

L'OPERA MADONNINA DEL GRAPPA

IN BRASILE

La Scuola Materna
Maria di Nazaret

Il Centro Socio Educazionale Sottariato "Madonna della Grappa", fondato in Brasile da don Alfredo Nesi ha contribuito molto allo sviluppo della popolazione del Parque Guadaluja, nell'area Jurema - Guacaja - Ce. Uno dei mezzi offerti alla comunità è stata la "Scuola materna Maria di Nazaret", che ha lo scopo di offrire nuove opportunità alle famiglie alla ricerca di migliori condizioni di vita, considerando che nel quartiere non c'era un numero di scuole materne sufficienti per le domande del quartiere. Le famiglie avevano bisogno di un luogo sicuro dove i figli potessero passare la giornata, nell'orario di lavoro. Attualmente stiamo accogliendo 183 bambini, dalla nascita fino a 6 anni. Il criterio di ammissione prevede una pre-iscrizione, generalmente a fine anno; segue una visita nelle case per rendersi conto della effettiva situazione di necessità della famiglia, dando la preferenza alle famiglie più bisognose. I casi più comuni sono di bambini che vivono con le mamme o i nonni e i cui padri non hanno assunto la paternità e non si sentono impegnati con il mantenimento dei figli. In alcune situazioni, i membri di queste famiglie, senza nessuna qualifica professionale e con un basso livello di scolarità, vivono con molta difficoltà, raccogliendo rifiuti e adattandosi ai lavori più bassi; le loro case sono in affitto o prestate da parenti, difficilmente hanno una casa, seppur minima, propria; ci sono famiglie che non hanno niente e vivono per brevi periodi in case di persone amiche, cambiando continuamente indirizzo. Un altro caso comune è quello di famiglie numerose che abitano in casupole di uno o due vani, di fango, senza



luogo, sempre sul punto di cadere e, a volte, addirittura, senza porta. In questi casi il Centro Madonnina del Grappa interviene per aggiustare, migliorare, ricostruire le abitazioni rendendole più sicure e abitabili. Questo lavoro è fatto e accompagnato con molta dedizione dai collaboratori del Centro.

Ai poveri le cose migliori

E' quanto sosteneva l'indimenticabile don Nesi, giustificando il suo impegno nell'edificazione della magnifica Opera Madonnina del Grappa in Brasile: il Centro è uno degli spazi più belli del quartiere, a disposizione della popolazione; e, nel Centro, la scuola materna, in mezzo a molti alberi, con piscina, sala da pranzo, dormitori, sala per video, giardini, giochi, sale per attività scolastiche con bagno, il che rappresenta un'eccezione rispetto alle poche scuole materne del quartiere. Per di più c'è un piccolo zoológico con alcune specie di animali (tartarughe, paperi, pecore...) che, oltre a creare un ambiente allegro, servono anche nelle attività pedagogiche.

Nell'attività quotidiana, i bambini, all'arrivo, sono accolti in un ambiente festoso e, cambiati i vestiti vanno nella sala da pranzo per una merenda. Più tardi, mentre alcuni svolgono attività pedagogiche, altri giocano e viceversa. Segue l'igiene personale, il pranzo e un riposo di circa due ore. Nel pomeriggio, generalmente, completano le attività del mattino, ascoltano storie infantili, si divertono con giochi educativi, consumano la terza refezione, doccia e casa.

I ragazzi e i loro genitori, usufruiscono del servizio sanitario, comprendente pediatria (2 volte la settimana), odontologia e ginecologia; tutti i giorni è garantita la presenza di infermiere.

Il tutto è un tentativo di venire incontro alle famiglie, per aiutarle nello sviluppo della propria personalità e dignità.

Educare alla vita

Una delle finalità della Scuola materna Maria di Nazaret è sviluppare nei piccoli nozioni di disciplina, rispetto e amore al prossimo. Non è compito facile, considerando l'ambiente dal quale provengono e che li segna profondamente, con il carico di sofferenza che portano.

Molti genitori sono giovani ed essi stessi vittime di squilibri familiari, e lo sforzo sistematico degli educatori tende a renderli coscienti della loro funzione, svegliando in loro il senso di responsabilità e di impegno con i loro figli.

Questo è un impegno che abbiamo iniziato con l'appoggio della nuova direzione, don Angelo, e speriamo di raggiungere i nostri obiettivi abbastanza rapidamente. Solamente camminando insieme, scuola e famiglia, riusciremo a formare persone capaci di discernimento critico per una trasformazione della società, dando il nostro contributo per un mondo più giusto e fraterno.

(a cura degli educatori della Scuola Materna)

Aiutateci sempre

Le descrizioni sono sempre necessariamente sommarie, ma credo lascino intravedere la gravità della situazione. Pèssavo, dopo tanti anni di Brasile, di non impressionarmi più, avendo visto e vissuto realtà analoghe o peggiori; ma ringrazio il Buon Dio di mantenermi un cuore sensibile. Si fa un gran parlare, dibattere... ma l'Europa-Italia sembrano tanto lontane, fisicamente, con la testa e con il cuore, da questo mondo; e per quanto grande sia il Brasile è sempre una piccola cosa in mezzo a tanti poveri. C'è globalizzazione economica, culturale... è necessaria una globalizzazione del cuore, una strutturazione dell'amore: come l'economia si erige a sistema strazino e fa sentire le sue conseguenze ovunque, così si eriga a sistema l'amore e si sentono le sue conseguenze di giustizia, solidarietà: compaire, insieme farsi carico dei problemi, delle necessità; ripensare il nostro vivere alla luce di chi ha bisogno di tutto, in una povertà morale, economica, intellettuale... dignità calpestata da egoismi personali, nazionali: quegli uomini per cui Cristo è morto! Un atto di bontà è ottimo, ma non sufficiente; è una mentalità che va creata, perché possa dilagare e impiantarsi. In questo campo non esistono medaglie al merito.

Ci sono tante cose da fare, a tutti i livelli. Tendo una, le due mani, i piedi: staccoci vicini, aiutatici sempre, attraverso le adozioni scolastiche, l'iniziativa "dare una casa a chi non la ha", donazioni.... Un ringraziamento particolarissimo ai miei compaesani di Molino del Piano che, a livello personale, di associazioni e gruppi, hanno dimostrato una sensibilità squisita e non effimera agli appelli di chi è stato, anche se per poco tempo (e per loro fortuna!) dirà qualcuno), loro parroco. Li sento vicinissimi.

Una sorpresa graditissima è venuta dal vicariato di Pontassieve, che ha voluto "in solido" fare una giornata di aiuto alla missione in Brasile: una bella forma di tradurre quell'affetto tra preti che ci ha sempre legato, e, con loro, logica conseguenza, le loro parrocchie.

don Angelo